

Agroindustria. Nasce a Bologna la Fico Eataly World, vetrina delle eccellenze alimentari italiane

Al via la Disneyland del gusto

Cinquemila nuovi posti di lavoro e sei milioni di visitatori stimati



Emanuele Scarci
MILANO

Sei milioni di visitatori l'anno, 5mila nuovi posti di lavoro e un maxi investimento di almeno 40 milioni per la costruzione e l'avvio, nel 2015, di Fico Eataly World, una Disneyland del gusto italiano. «Una vetrina delle eccellenze - l'ha definita ieri alla presentazione il "guru" Oscar Farinetti - che offrirà ai visitatori la ricostruzione delle principali filiere produttive». L'art director sarà lo chef Massimo Bottura «che sta studiando - ha detto Farinetti - i 100 piatti italiani più famosi».

Il grande parco di Fabbri-

ca (Fico) sarà articolato in aree specifiche fra coltivazione, produzione, ristorazione, studio-ricerca-didattica e commercializzazione. «È un'idea talmente forte - aggiunge Andrea Segrè, presidente del Centro agro alimentare Bologna (Caab) - che in pochi mesi ha saputo raccogliere l'adesione di una ventina di investitori privati, a garanzia di un progetto che valorizza anche uno spazio pubblico». Infatti Fico Eataly World sorge su una parte dell'attuale mercato ortofrutticolo (che si sposterà in un'area attigua), senza consumare un solo metro cubo di terreno.

Il Caab, controllato dal Comune, è azionista all'80% del grande immobile che ospiterà Fico Eataly World e che verrà conferito al fondo immobiliare

Prelios Sgr. Alla fine «i venti investitori "quotisti" del Fondo - ha spiegato Andrea Cornetti, capo dello sviluppo di Prelios - sono per un terzo il tandem Farinetti e Coop, per un terzo banche e finanziarie e per l'ultimo terzo Unindustria, Cdc, artigiani e mondo agricolo». Il progetto ha una sua sostenibilità finanziaria, ha assicurato Cornetti, «a regime i ricavi arriveranno a 80 milioni e i rendimenti saranno molto interessanti. Ma siamo aperti all'ingresso di nuovi investitori: abbiamo anche contatti con il fondo immobiliare di Hong Kong The Link». E anche un fondo di Singapore interessato all'investimento.

Gli 80 milioni non sono però il fatturato complessivo del parco agroalimentare: a regime, sarebbero appena 13 euro per ciascun visitatore. «Sarà molto di

più - sottolinea Farinetti - . Perché ci saranno le produzioni che realizzeremo al nostro interno». Mail guru non fa nessuna stima. Mentre si sofferma sul fatto che il gruppo Eataly nel 2013 stilerà il primo bilancio consolidato e che la Borsa potrebbe arrivare nel 2017.

E i cantieri? Gli organizzatori non hanno dato una data di avvio precisa, ma si sono limitati a dire che il cantiere sarà aperto a breve e che tutto si concluderà in 12 mesi di lavori. Giusto in tempo per agganciare la coda di Expo 2015. E la posizione di Fico Eataly World a Bologna, non esattamente al centro dei flussi turistici? Siamo appena a un'ora di treno da Milano e sulla strada che da Firenze conduce a Venezia, concludono gli organizzatori.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL PARCO

L'area viene conferita al fondo immobiliare Prelios, i cui investitori fanno capo, per un terzo, a Oscar Farinetti (Eataly) e a Coop



Nel 2015.

Il rendering e alcuni interni della Fabbrica italiana contadina che sorgerà nel Centro agroalimentare di Bologna, il vecchio mercato ortofrutticolo. Aprirà nel 2015 e sorgerà su 80mila metri quadrati coperti

